

# Andò da Gesù di notte

## SCHEMA PER L'ESAME DI COSCIENZA

La notte è il momento che chiude la nostra giornata: Nicodemo di notte non dorme - forse non ci riesce - è inquieto e veglia, si fa domande e decide che sono troppo grandi e profonde per tenerle per sé. Parte allora, da solo, in silenzio, nel buio e va a cercare la sua risposta.

A volte non abbiamo il coraggio di sospendere le nostre connessioni con il mondo per stare soli con noi stessi, ma quando ogni tanto rileggiamo il Vangelo, la Parola ci aiuta a capire che fare silenzio è fare spazio a una Presenza che ci viene incontro.

L'invito, dunque, è che ciascuno si lasci provocare dalle parole ascoltate e possa riflettere per conto suo, preparandosi ad accostarsi al Sacramento della Riconciliazione: qui, oggi, di notte, in questa strana "notte" in cui il cuore non riposa ma veglia...

Trovi qui di seguito degli spunti per un esame di coscienza partendo dalle parole del Vangelo che abbiamo ascoltato, con la speranza che siano strumento utile per portarti di fronte ad un Padre che è capace di amore e di perdono.

## Come si fa? Un metodo penitenziale

**Lo Spirito Santo.** Innanzitutto, se dobbiamo riconciliarci con Dio... facciamolo parlare! Invochiamo, con fede vera, colui che è "ospite dolce dell'anima": lo Spirito Santo. È lui che ci aiuta a far luce sulle nostre opere.

Prego lo Spirito Santo con la preghiera già proposta nel libretto, a pag. 4.

**Mi confronto con la Parola di Dio.** In secondo luogo, consapevole della presenza di diversi limiti, mancanze, peccati, confronto la mia vita recente con un brano della Parola di Dio. Questo esercizio ci aiuta a far nascere in noi il "senso del peccato", che è un sentimento diverso dal "senso di colpa": in quest'ultimo, infatti, confronto le mie azioni con un ideale di vita costruito da me stesso. Il senso del peccato, invece, confronta le azioni della vita con la Parola di Dio e con la morale cattolica. È un gesto di libertà, perché ci consente di svincolarci da una immagine (un "idolo") costruita da noi stessi, ma ci pone davanti - nientemeno - a Gesù.

Oggi, in particolare, posso confrontarmi con il brano evangelico che abbiamo letto in chiesa nella prima parte di "Bota fé".

**Esame di coscienza.** È un confronto con l'Amore di Dio per te, alla luce del brano che hai appena letto. Serve per rivedere le mancanze che commesse dall'ultima confessione e soprattutto capirne il motivo.

Provo a confrontare la mia vita con la Parola di Dio, secondo lo schema che trovo alla pagina seguente.

**La confessione.** Per accogliere il perdono di Dio è necessario ammettere umilmente i propri peccati, magari con un pizzico di sana vergogna.

**L'assoluzione.** Il sacerdote, in nome di Dio e della Chiesa, ti concede il perdono dei tuoi peccati. È qui che entra in gioco la misericordia di Dio, il quale – dopo aver ascoltato la tua confessione – ti guarda con amore e ti dice “ti voglio bene, non ti condanno: va’ e non peccare più”.

**Il ringraziamento.** Ogni dono ricevuto merita l'adeguato “grazie”. Torna in chiesa e, in presenza di Gesù Eucaristia, ringrazia il Signore per il dono che hai appena ricevuto. Non ti proponiamo alcuna preghiera o formula di ringraziamento: dev'essere qualcosa di spontaneo e personale.

## *Esame di coscienza*

### **Nicodemo andò da Gesù, di notte**

Nicodemo va da Gesù di notte. Non può attendere che sorga un nuovo giorno, perché non vuol farsi scoprire dai farisei, teme il loro giudizio, ma sicuramente ciò che lo spinge verso Gesù in quella notte è anche la curiosità nei confronti di quell'uomo che parla e compie gesti mai visti. Nicodemo cerca risposte che possano illuminarlo: il Signore lo accoglie nella sua notte più scura e lo invita a fermarsi e riflettere.

- Quali sono le mie paure? Quando, per non affrontarle, ho preferito far male agli altri, con le parole e con i gesti?
- Quale “notte” abita il mio cuore? Chi cerco nella mia “notte”?
- La notte, prima di addormentarsi, è il momento in cui ripenso a quella situazione che mi fa soffrire e a quello “scusa” o “mi dispiace” che non sono riuscito a dire... Perché non ci sono riuscito? Cosa mi ha frenato?
- È Gesù l'uomo che può illuminare la mia mente e il mio cuore? Ne sono consapevole?
- Quali domande abitano la mia vita?
- Quali risposte cerco quando mi trovo nel buio?
- Che cosa rimane nel buio? Che cosa non mi permette di scegliere la luce e di camminare a testa alta tra la gente? Ho mentito? Ho qualcosa da nascondere?
- Come posso illuminare gli altri?
- Quali sono le caratteristiche buone di me che conosco e posso mettere a servizio degli altri?
- E come le ho utilizzate in questi mesi? Le ho sotterrate o le ho messe a disposizione?

### ***Può forse un uomo entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?***

Nicodemo ricerca con insistenza una risposta, cerca una ricetta possibilmente facile a una questione complessa.

Nascere è un'azione che subiamo, non lo decidiamo. Eppure siamo attivi perché la nascita non avviene senza di noi.

Siamo abituati a scegliere e decidere ciò che riteniamo giusto per noi, ma c'è una dimensione del nostro vivere che non possiamo determinare, che si apre a noi inaspettatamente e a cui dobbiamo affidarci.

- Chi sono le persone a cui posso affidarmi ciecamente, anche nel buio? Gesù ne fa parte? Quando lo cerco?
- Scuola, casa, sport, amici, oratorio, ragazza/o... Qual è il senso dentro tutte le relazioni che creo, nei posti che quotidianamente vivo?
- Ho mai pensato che anche da una morte, da un fallimento, da una crisi, dalla piccolezza può scaturire un dono? Ho mai ricevuto e ringraziato il Signore per le belle scoperte nella mia vita?
- Che cosa vuol dire “affidarmi”? Sono capace o sono sempre sospettoso?
- Quanto coraggio metto nella mia preghiera?

- Quanta pazienza investo nelle belle relazioni con gli altri e con Dio?
- Quanto tempo mi impegno a stare con il Signore?
- Quanto parlo con Lui? In quali momenti riesco a pregare? Come sento la preghiera, come una richiesta a vuoto o un dialogo aperto con Dio?

***Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.***

Il nostro Dio ama e salva. Ciascuno. Desidera la nostra felicità più di quanto noi stessi la sappiamo desiderare.

Dobbiamo abbandonare la nostra piccola idea di un Dio severo pronto a coglierci nell'errore. Gesù ha dimostrato con le sue parole e con la sua vita che il suo Dio è un Padre pieno di ogni tenerezza e comprensione.

La vita è una cosa seria e la felicità un percorso che richiede fatica e perseveranza: la croce di Gesù testimonia fino a che punto Dio è disposto ad amarci: fino alla fine... e oltre!

- In che modo sono capace di donarmi?
- Quanto sono disposto a donarmi agli altri (in famiglia, con gli amici, a scuola, al lavoro...)?
- Quanto sono disposto a "perdere" di me stesso?
- Con quali occhi vorrei saper guardare gli altri?
- L'errore se riconosciuto diventa occasione preziosa per migliorarsi... Come vivo il momento della confessione?
- In quali momenti scopro di essere amato dal Signore?
- In quali situazioni ho sperimentato il perdono (in famiglia, con gli amici...)?
- C'è un incontro nella mia vita che fa la differenza perché mi fa sentire amato?
- Quali sono tra le maschere che indosso, quelle che pesano di più e quelle che non ho il coraggio di togliere?